

Giovedì 9 gennaio 1997

Spettacoli

l'Unità2 pagina 7

IL CASO. Il Tribunale accoglie la denuncia degli autori della vecchia canzone. Replica del cantautore

Il ballo delle «Zingare» Bloccato De Gregori

DIEGO PERUGINI

MILANO. Alle stranezze del mondo discografico non c'è mai fine. E, stavolta, a incappare nelle paiole di leggi curiose e variamente interpretabili troviamo nientemeno che il principe dei cantautori italiani, Francesco De Gregori. Tutto comincia da *Prendi questa mano, zingara*, un pezzo contenuto nell'ultima fatica di Francesco, *Prendere e lasciare*. Un titolo che richiama volutamente la storica *Zingara*, classico di Iva Zanicchi e Bobby Solo vincitore del Sanremo '69: i primi versi ricalcano quelli originali, «Prendi questa mano zingara, dimmi pure che futuro avrò» (nel vecchio testo al posto di «futuro» c'era «destino»), poi la canzone di De Gregori prende altre vie. Con una musica che non ha nulla in comune con l'antica melodia.

Eppure è accaduto l'impensabile. E, cioè, che gli autori di *Zingara* (Enrico Riccardi e Luigi Albertelli) assieme agli editori hanno denunciato De Gregori per aver citato, senza chiedere il permesso, i due versi in questione. E hanno vinto. Risultato: il Tribunale di Roma ha bloccato il pezzo di De Gregori, proibendone ogni futura esecuzione pubblica. E la canzone incrinata dovrà anche scomparire dalla scaletta dell'album nelle eventuali ristampe (ma i dischi attualmente disponibili nei negozi non verranno ritirati). De Gregori e la sua casa discografica (la Sony), intanto, hanno già annunciato di voler ricorrere in appello: il procedimento, quindi, diventerà esecutivo solo dopo essere passato in giudicato. A meno che, nel frattempo, Francesco non decida di modificare i versi famigerati: «Non ci penso nemmeno - spiega per telefono il cantautore romano - anche perché era evidente che la mia era una citazione affettuosa verso una canzone entrata nella memoria collettiva del paese. Non era, in-

Il testo «incriminato» del nuovo brano

Prendi questa mano, zingara
Dimmi pure che futuro avrò
Ora che il vento porta in giro le foglie
E la pioggia fa fumare i falò
E c'è uno che dice «Guarda!»
Uno che dice «Dove?». Uno che dice «Chissa»
Lì c'è acqua che è ferma, acqua che si muove
Acqua che se ne va
Prendi questa mano, zingara
Leggila fin che vuoi
Leggila fino all'ultimo
Leggila come puoi
Prendi questa mano, zingara
Dimmi ancora quanta vita ci va
Di quanti anni sarà fatto il tempo
E il tempo cosa sembrerà
Saranno macchine o fili d'erba?
Saranno numeri da ricordare
Saranno barche da ridipingere
Saranno alberi da piantare
Prendi questa mano, zingara
Raccontami il buio com'è
La notte è lunga da attraversare
Fammi spazio vicino a te
(...)
Prendi questa mano, zingara
Fammi posto vicino a te
La notte è lunga da attraversare
Fammi posto vicino a te
(...)

E quello del 1969 cantato a Sanremo

Ed ecco invece la canzone di Enrico Riccardi e Luigi Albertelli che Iva Zanicchi e Bobby Solo presentarono in coppia al Festival di Sanremo del 1969, piazzandosi al primo posto.

Prendi questa mano zingara
Dimmi pure che destino avrò
Parla del mio amore, io non ho paura
Perché lo so che ormai non mi appartiene
Guarda nei miei occhi, zingara
Vedi l'oro dei capelli tuoi
Dimmi se ricambia, parte del mio amore
Devi dirlo, questo tocca a te
Ma se è scritto che lo perderò
Come neve al sole si scioglierà un amore
Prendi questa mano zingara
Dimmi pure che destino avrò
Parla del mio amore, io non ho paura
Perché lo so che ormai non mi appartiene
Guarda nei miei occhi, zingara
Vedi l'oro dei capelli tuoi
Dimmi se ricambia, parte del mio amore
Devi dirlo, questo tocca a te
Ma se è scritto che lo perderò
Come neve al sole si scioglierà un amore
Guarda nei miei occhi, zingara
Leggi pure che destino avrò
Dimmi che ami ama, dammi la speranza
Solo questo conta ormai per me



Mauro Piloni/Ep

somma, un plagio o qualcosa di parassitario. Sapevo del ricorso, ma ero convinto che si sarebbe risolto in una bolla di sapone: e invece... Comunque questa storia mi sembra pazzesca, grottesca... Fatico addirittura a trovare gli aggettivi. Certo mi spiacerebbe moltissimo non cantare più quel brano ai concerti».

Ma De Gregori allarga il discorso alle conseguenze che un simile provvedimento potrebbe scatenare: «È un'ordinanza che contraddice una linea di tendenza culturale del nostro secolo, che si basa su un gioco continuo di rimandi e citazioni. Sarebbe come se la Cam-

pbell's avesse impedito ad Andy Warhol di riprodurre la famosa latina della minestra nelle sue opere. Per la musica sarebbe un disastro: pensate all'hip hop, che vive di campionamenti e remix. O a Battiato e agli Articolo 31, che tante volte hanno ripreso frasi e titoli di altre canzoni. Il citare e il campionare attraverso le nuove tecniche stanno assumendo sempre di più i contorni di un evento creativo mosso dalla fantasia di chi, fino ad oggi, riteneva di sentirsi libero di esprimersi in questa direzione. Sono d'accordo sulla tutela del diritto d'autore a cui anch'io ho fatto più volte ricorso, ma ci vuole un mini-

mo di misura. E distinguere caso per caso. E, se passerà questa linea dura, d'ora in poi i cantanti dovranno procedere come tra patelli di filo spinato, stando ben attenti a non uscire dal proprio sentiero. Quanto a chi mi ha denunciato, non voglio dare giudizi: lascio, comunque, volentieri a questi signori la soddisfazione di avermi tolto per sempre il diritto di cantare. Ogni volta che sentivo il suo pezzo, onestamente, mi faceva piacere perché mi ricordava la mia *Zingara*. Dal mio punto di vista, ero contenta di sapere che il poeta De Gregori avesse preso spunto da un pezzo popolare come il mio.

La più simpatica è quella di Iva Zanicchi, la cantante-simbolo di *Zingara*. «Mi lascia molto perplessa che si abbia ancora voglia e tempo di discutere di una cosa così futile. Al contrario degli autori che hanno fatto causa, a me sembrava una cosa carina: De Gregori, prendendo spunto da una canzone degli anni Sessanta di grande successo, l'aveva volutamente citata. Ogni volta che sentivo il suo pezzo, onestamente, mi faceva piacere perché mi ricordava la mia *Zingara*. Dal mio punto di vista, ero contenta di sapere che il poeta De Gregori avesse preso spunto da un pezzo popolare come il mio.

Insomma, per me sotto sotto poteva essere un omaggio ad una grande canzone italiana» dice Iva. Ma c'è anche una curiosità più maliziosa: quella che vorrebbe Gianni Morandi come autore «segreto» di *Zingara*, canzone per altro da lui incisa nel '68. E proprio lo stesso Morandi, qualche anno fa, fu al centro di una controversia legale con De Gregori, che gli impose di non citare più nei suoi concerti una strofa di *Buonanotte fiorellino*, sostenendo che la canzone sarebbe dovuta essere eseguita soltanto per intero. Inevitabile pensare a una piccola vendetta del destino.

CINEMA

Femministe contro Forman

NEW YORK. Femministe versus Milos Forman, si potrebbe dire. Parafrastrandolo il titolo dell'ultimo film del regista di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, che si chiama appunto *People versus Larry Flynt*. La pellicola, biografia di un intraprendente tizio che è passato alla storia per aver inventato la pornografia a buon mercato, ha suscitato accese polemiche negli States. Gloria Steinem, leader del movimento delle donne, ha convocato una conferenza stampa a New York proprio per criticare la visione eccessivamente glamour proposta. Forman simpatizzerebbe in qualche modo per l'editore della rivista *Hustler*, una sorta di *Playboy* dei poveri e un grandissimo business. Steinem ha fatto appello al primo emendamento, quello sulla libertà di espressione a cui lo stesso Larry Flynt si richiamò, con successo, a suo tempo nel processo intentatogli dal popolo americano, per protestare: «Non si può raccontare la storia di Hitler senza mostrare quello che è successo agli ebrei, è oltraggioso raccontare la storia di Flynt senza parlare dei danni che ha provocato». In pratica, il film viene considerato come un'apologia del commercio di corpi femminili.

A sostenere l'indignazione di Steinem e delle sue compagne, è arrivata anche la sconvolgente testimonianza della figlia di Flynt, Tonya. «Mio padre era un pornografo, un ruffiano e un molestatore di bambini», ha detto la donna. Aggiungendo una dolorosa confessione personale: «Ha abusato di me sessualmente».

Di *People versus Larry Flynt*, comunque, sentirete di certo parlare e interpretato da Woody Harelson (*Assassini nati*) e Courtney Love, vedova del leader dei Nirvana Kurt Cobain, ha già ottenuto una nomination al Golden Globe per l'interpretazione femminile e non è detto che non faccia capolino anche nella notte degli Oscar.

CANALE 5

Bagaglino: un film sulle tangenti

ROMA. *Ladri si nasce*, su Canale 5 lunedì prossimo in prima serata, non resterà negli annali, almeno a giudicare dal trailer, ma gode di un suo primato. È il primo film italiano che debutta in tv senza passare dal cinema. Pingitore, regista dell'operazione, ci tiene a dirlo nel presentare un prodotto decisamente made in Bagaglino e ispirato alla seguente tesi (citiamo dalle note di regia): «ci indignano per Tangentopoli, ma la verità è che siamo un popolo infestato di ladri. Siamo tutti pronti a chiedere la ghigliottina per i ministri corrotti, ma quante piccole e grandi truffe ai danni dello Stato e dei suoi cittadini vengono quotidianamente compiute?». Tanti episodi di malcostume quotidiano, dunque, cuciti in una parossistica catena di Sant'Antonio della bustarella e tratti dalle cronache italiane dell'ultimo anno. Al che ci viene un sospetto: non è che accusando tutti, e dunque nessuno, si voglia risolvere qualcuno?

Vabbè, ieri, comunque, a presentare l'opera c'era una nutrita rappresentanza del cast, con Pippo Franco, Leo Gullotta ed Eva Grimaldi in prima linea. Gullotta fa il prof di liceo pronto a dispensare promozioni dietro compenso, Pippo Franco è un patron di festival canori (ma, per carità, ogni riferimento a fatti o persone è puramente casuale) disposto a selezionare chiunque paghi abbastanza. Eva Grimaldi un aspirante cantante alquanto stonato ma alquanto protetta da un malavitoso. Poi ci sono Serena Grandi, Oreste Lionello, Daniele Formica, Martufello, Marisa Merlini... Tutti legati dalle centomila che si moltiplicano passando di mano in mano fino al miliardo. □ Cr. P.

RAIDUE

Profezie demenziali sul '97

MILANO. Piano piano Raidue tira fuori le unghie. Il direttore Freccero ha tante idee, ma buone. E perciò le distribuisce sul palinsesto in maniera episodica e sparsa. Per esempio stasera (ore 22,30) va in onda un numero unico intitolato *Almanacco delle profezie*, che rappresenta la risposta comica ai tanti megashow con mago incorporato di fine anno. Un gruppo fortissimo di personaggi viene interrogato sul futuro prossimo venturo.

Gli autori sono Beppe Cottafavi, Marco Giusti e Tatti Sanguineti, che hanno mischiato la farina dei loro sacchi. Tutti i profetici pareri sono stati girati nei giorni di Natale. E questo ha fatto sì che qualcuno dei «guru» fosse assente. Per esempio Emilio Fede, che è un maestro nella battuta volante e futuribile. In compenso ci sono tanti personaggi così distanti che solo il metterli insieme sortisce un effetto esilarante. Provate a immaginare Umberto Eco e Leone Di Lemia che parlano di Internet. Poi accostate alcuni scrittori della generazione cosiddetta pulp, che provano ad anticipare il prossimo romanzo della Tamaro o quello di Baricco. Più lo studente pulp Lorenzo (Corrado Guzzanti), il mago Mimmo e Daniele Luttazzi impegnati ad anticipare le tendenze sessuali del '97, oppure a rispondere alla impegnativa domanda: tomeranno i Savoia? O ancora: tomerà il comunismo? Inresistibile anche se ripetuta, o forse proprio per questo, la gag di Verdone con la pistola, che funziona da siparietto meglio della splendida Claudia Koll. Ma la più bella è l'autocitazione di Nicola Piepoli: «Più grande è il genio e più la sua previsione può essere idiota». □ M. N. O.

Festa nazionale de L'Unità sulla Neve

Insieme in Trentino

Folgaria Lavarone Luserna

Dal 9 al 19 gennaio '97

Giovedì 16 gennaio

ore 20.30 Sala dei 400
Presentazione del libro di Mirtam Mafai
"Dimenticare Berlinguer"
L'autrice ne discute con Giancarlo Bosetti, vicedirettore de l'Unità

ore 20.30 Palasport
Area Zelig-Smemoranda
Serata con Dario Vergassola

ore 21 Salone centrale
Orchestra Daniele Cordani

ore 23 Palasport
Piano Bar

Venerdì 17 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
Sante e streghe.
Donne tra Storia, Miti, e Suggestioni
Partecipano Pinuccia Di Gesaro, scrittrice e Rosanna Cavallini, pittrice

ore 20.30 Palasport
Area Zelig-Smemoranda
Concerto dei Modena City Ramblers

ore 20.30 Sala dei 400
La Sinistra del futuro
Ne discutono Gino Giugni autore di "Socialismo: un'eredità difficile" e Giuseppe Vacca autore di "Per una nuova Costituzione"
Presenta Sandro Schmid

ore 20.30 Centro Congressi di Lavarone (Gioghi)
Serata natura con l'etologo Giorgio Celli

ore 21 Salone Centrale
La Nazionale di Romagna

Giovedì 9 gennaio

ore 17.30
Benvenuto agli ospiti

ore 21 Salone centrale
L'Orchestra Italiana di Raoul Casadei

Venerdì 10 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
Presentazione del libro *"E la vita continua"* di Cesare Maestri
L'autore ne parla con Alberto Rella

20.30 Palasport
Verso lo Stato delle opportunità. *La finanziaria dell'Ulivo e la riforma del welfare state*
Ne discutono: Sergio Cofferati, Alfiero Grandi, Giorgio Macchiotta
Conduce Angelo Facchinetto, giornalista de l'Unità
Presenta Carlo Alessandrini

ore 21 Salone centrale
Orchestra Spettacolo Mike & Lory

ore 23 Palasport
Piano Bar

Sabato 11 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
Verso il congresso del Pds
Giampaolo Visetti, direttore de l'Adige, intervista Roberto Guerzoni e Stefano Albergoni

PROGRAMMA

ore 20.30 sala dei 400
Area Zelig - Smemoranda
Proiezione del film *"Albergo Roma"*
di Ugo Chiti
Partecipa Claudio Bisio

ore 21 Palasport
Six Four Fun - Original
Saxophone Quartet

ore 22 Palasport
Area Zelig - Smemoranda
Serata con Antonio Carnacchione e Maurizio Milani

ore 21 Salone Centrale
Orchestra Nuova Epoca

ore 23 Palasport
Piano Bar

Domenica 12 gennaio

ore 15 Palasport
"Fisarmonica in concerto"

ore 15 Salone Centrale
Orchestra Nuova epoca

ore 17.30 Sala dei 400
Proiezione di un film tratto dal Film Festival internazionale della montagna "Città di Trento"

ore 20.30 Palasport
Compagnia Flamenco Libre & Lory

ore 20.30 Sala dei 400
Tra riforme e progetto. L'Ulivo nel Trentino che cambia
Ne discutono: Iva Berasi, consigliere comunale Trento; Lorenzo Dellai, sindaco di Trento; Mauro Leveghi, assessore provinciale; Luigi Olivieri, deputato Sinistra Democratica-Ulivo;

Roberto Pinter, consigliere provinciale; Giuseppe Zorzi, coordinatore dei comitati per l'Ulivo. Coordina Lucia Maestri, Segretaria provinciale Pds

ore 21 Salone centrale
Orchestra Nuova Epoca

ore 23 Palasport
Piano Bar

Lunedì 13 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
Dichiarar guerra alla guerra. I democratici di fronte al primo conflitto mondiale
Dibattito con filmati Presentano Vincenzo Cali, Direttore del Museo del Risorgimento di Trento e Walter Micheli, Storico

ore 20.30 Palasport
New Project Jazz Orchestra

ore 20.30 Sala dei 400
Regole e diritti nella società dell'informazione.
Ne discutono: Vincenzo Vita, Fedele Confalonieri, Marina D'Amato
Conduce Marcella Ciarelli, giornalista de l'Unità

ore 21 Salone Centrale
Orchestra Ruggero Scandiuzzi

ore 23 Palasport
Piano Bar

Martedì 14 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
I cimbri di Luserna. Storia e cultura di una minoranza etno-linguistica
Immagini e parole con la partecipazione di Fiorenzo Nicolussi Castellani

ore 20.30 Sala dei 400
Area Zelig-Smemoranda
Proiezione del film di Sergio Citti *"I maghi erranti"*
Partecipa Silvio Orlando

ore 21.30 Palasport
Area Zelig-Smemoranda
Serata con Raoul Cremona (Mago Oronzo)

ore 21 Salone Centrale
Titti Bianchi

ore 23 Palasport
Piano Bar

Mercoledì 15 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
Le immagini della fatica e della lontananza
Gli emigranti trentini in Sudamerica. Presenta Renzo Maria Grosselli, giornalista

ore 20.30 Sala dei 400
Crisi jugoslava e ripercussioni internazionali. Identità nazionali e unità nazionale alla prova
Ne discutono Piero Fassino, Stefano Bianchini, Gayo Sekulich

ore 21 Salone Centrale
Orchestra Castellina Pasi

ore 23 Palasport
Piano Bar

Sabato 18 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
Uomini e boschi del Trentino. Miti e magie
Parole, diapositive, documenti. Presentano Mauro Colaone e Enrico Ferran

ore 20.30 Sala dei 400
Il Pds, la sinistra, il giornalismo de l'Unità
intervista Marco Minniti
Coordinatore dell'Esecutivo nazionale Pds

ore 21 Salone Centrale
Orchestra di Bruno Berselli

ore 21.30 Palasport
Area Zelig-Smemoranda
Le nuove proposte dello Zelig presentate da Giovanni e Giacomo con Marina Massironi

ore 23.30 Palasport
Piano Bar
con Vittorio Bonetti

Domenica 19 gennaio

ore 11 Palasport
Concerto della Corale Bella Ciao

ore 15 Salone Centrale
Orchestra di Bruno Berselli

ore 15 Palasport
Concerto dell'Orchestra a pleturo Gino Neri

ore 21 Salone Centrale
Orchestra di Bruno Berselli